

**A Ambiti Territoriali titolari
di operazioni a valere
sull'Avviso 3/2016
PON Inclusione 2014-2020**

Oggetto: comunicazioni in materia di reddito di cittadinanza e di proroga delle attività progettuali a valere sulle risorse del PON Inclusione

Come è noto, con il Decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4, attualmente in fase di conversione, è stato istituito il Reddito di cittadinanza, la nuova misura di contrasto alla povertà e di politica attiva del lavoro che sostituisce il Reddito di inclusione (REI), su cui era stata sostanzialmente costruita la programmazione del PON Inclusione. Occorre preliminarmente rassicurare sulla continuità delle finalità del PON, volto prioritariamente a rafforzare i servizi sociali territoriali di contrasto alla povertà. Questi ultimi restano comunque protagonisti anche della nuova misura, essendo il fulcro del Patto per l'inclusione sociale connesso al Reddito di cittadinanza. Ai sensi dell'articolo 4, comma 13, del DL citato, infatti, *"il Patto per l'inclusione sociale, ove non diversamente specificato, assume le caratteristiche del progetto personalizzato di cui all'articolo 6 del decreto legislativo n. 147 del 2017"*, cioè il progetto personalizzato di attivazione connesso al REI al cui finanziamento concorrevano le risorse del PON. Resta inoltre vivo l'articolo 7, comma 7, del d. lgs. n. 147, oggi riferito al Reddito di cittadinanza, in cui si chiarisce il concorso delle risorse del PON medesimo agli interventi e ai servizi previsti nel Patto per l'inclusione sociale. Nel contesto del Reddito di cittadinanza, pertanto, con riferimento all'attivazione sociale dei beneficiari da parte dei Comuni e degli Ambiti territoriali, si riscontra una sostanziale continuità rispetto al REI. Inoltre, ai sensi del testo approvato in sede di conversione dalle Commissioni riunite lavoro e affari sociali della Camera (nuovo art. 12, co. 12), le risorse del PON potrebbero concorrere anche alle spese per i citati progetti a titolarità dei Comuni utili alla collettività cui devono essere impegnati tutti i beneficiari del Reddito di cittadinanza. Alla luce delle innovazioni nel quadro normativo, pertanto, questa Amministrazione ritiene di continuare a sostenere le attività progettuali avviate con l'Avviso 3/2016, assicurando ulteriori stanziamenti per le annualità successive.

Quanto allo stato dell'arte di tali attività, in particolare, si ricorda che con l'Avviso 3/2016 sono state stanziare risorse per interventi da realizzarsi fino al 31 dicembre 2019. Più volte è stata evidenziata nel corso del 2018 la necessità di accelerare l'avanzamento delle attività al fine di raggiungere gli obiettivi di spesa previsti al 31 dicembre 2018 (il cosiddetto N+3). Le risorse certificate sull'Avviso 3/2016 a tale data sono state pari a circa € 33,6 Milioni (circa il 10% delle risorse impegnate) a fronte dell'erogazione di anticipazioni pari a € 72 Milioni. Dall'analisi relativa all'andamento della programmazione avviata con la pubblicazione dell'Avviso si evidenziano, quindi, gravi ritardi da parte della maggior parte dei Beneficiari nell'utilizzo delle risorse. Nello specifico, al 31 dicembre 2018, solamente il 10% degli Ambiti Territoriali, su tutto il territorio nazionale, ha rendicontato più del 50% delle risorse assegnategli, mentre il 16% ha presentato spese comprese tra il 31 e il 49% di quanto ad

essi destinato. È dunque del 74% la percentuale di quei Beneficiari che hanno rendicontato all'Autorità di Gestione meno del 30% dell'importo previsto. A causa di questo ritardo nella spesa, gli obiettivi non sono stati raggiunti e l'Autorità di Gestione sta provvedendo a rimodulare il Programma tenendo conto del taglio di risorse da effettuare.

Il ritardo accumulato è tale per cui appare necessario prevedere una proroga delle attività. Pertanto, viene data facoltà ai Beneficiari dell'Avviso 3/2016 - che non abbiano esaurito nel 2019 le risorse a loro assegnate con il Decreto direttoriale n. 229 del 3 agosto 2016 e indicate nella Convenzione di sovvenzione stipulata con la scrivente Amministrazione - di procrastinare la chiusura delle attività progettuali al 31 dicembre 2020. La proroga del termine è stata disposta con il Decreto direttoriale n. 65/2019 (allegato).

Tale proroga non deve comunque inficiare gli ambiziosi obiettivi del Programma, soprattutto alla luce della partenza del reddito di cittadinanza e del previsto ampliamento delle platee di beneficiari. Gli stanziamenti successivi al 2019 rimangono pertanto quelli preventivati, ma, ai medesimi, si potrà accedere in base alla capacità di spesa dimostrata nell'attuazione della corrente progettazione dell'Avviso 3/2016. Si consentirà in tal modo agli Ambiti territoriali beneficiari l'impiego delle risorse del prossimo triennio condizionandone l'erogazione all'avanzamento, se non all'esaurimento di quelle loro già destinate. L'Autorità di Gestione individuerà a questo fine obiettivi di rendicontazione al rispetto dei quali sarà collegato il trasferimento delle nuove risorse. Le modalità di ripartizione ed utilizzo sono al momento in via di definizione da parte dell'Autorità di Gestione e saranno comunicate con specifici atti. Ad ogni modo, ferma restando la proroga delle attività al 2020, gli Ambiti che non avranno raggiunto obiettivi minimi di spesa nel corso del 2019, potranno accedere alle risorse ulteriori del Programma solo dal 2021.

Il PON inclusione è stata una grande conquista nello scenario nazionale che ha portato i temi della lotta alla povertà al centro dell'agenda politica degli ultimi anni e, con il varo del reddito di cittadinanza, il programma acquisisce una valenza strategica ancora maggiore. Si richiama pertanto lo sforzo di tutti gli attori istituzionali perché le azioni programmate siano efficacemente attuate.

Roma, il 11 marzo 2019

Il Direttore Generale

Raffaele Tangorra

Documento firmato digitalmente secondo le indicazioni sulla dematerializzazione ai sensi e per gli effetti dell'art.20 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n.82 "Codice dell'Amministrazione Digitale".